

ter la prima volta visibile al pubblico anche l'ultima produzione del maestro, due lavori eseguiti nel 2010: *E il navigar...*, una composizione di più elementi in acciaio inox brunito e ferro grafitato, e Nodale, in acciaio inox brunito.

All'esposizione si collega un catalogo di carattere antologico che racconta la carriera dell'artista dal esordio – tra fine anni '50 e inizio anni '60 – ai giorni nostri. Mostra, catalogo e allestimento sono curati da Arianna Mercanti in stretta collaborazione con lo stesso Lorenzetti. La mostra che il Museo Umberto Mastroianni di Marino dedica a Carlo Lorenzetti è un evento che non sfuggerà agli appassionati di arte contemporanea. Il titolo scelto per la rassegna accosta molto propriamente il nome dello scultore al concetto di leggerezza. Tra gli artisti della sua generazione è nato a Roma nel 1934 – Lorenzetti è infatti uno dei più autorevoli esponenti di quel filone interessato a rinnovare la scultura nel segno di una liberazione dalla costrizione del volume del peso recuperando alla composizione elementi insondabili come il vuoto e l'energia. Un'idea fantastica, perfettamente in linea con il clima del tempo che l'artista si trova a percorrere: la seconda metà del '900, gli anni epici della conquista dello spazio e delle clamorose applicazioni alla vita dell'uomo delle scoperte sulla composizione della materia.

Le opere esposte al Museo Mastroianni raccontano gli ultimi venticinque anni di un cinquantennale percorso privo di cesure o bruchi rivoluzionari, vissuto piuttosto come un interessato e lucido attraversamento dei climi culturali che si succedono nel tempo cui corri-



Carlo Lorenzetti, *Rombospazio*, 2004
illuminio, cm 90x152x30



Carlo Lorenzetti, *E il navigar...*, 2010, acciaio inox brunito e ferro grafitato, cm 220x560x50

sponde l'armonica evoluzione di una ricerca sostanzialmente autonoma, sicura dei suoi presupposti e dei suoi obiettivi, classicamente moderna ma indifferente al fascino superficiale delle mode. Una carriera dall'andamento di sinfonia costruita sullo sviluppo di un unico, potente tema suonato dalle prime note.

Costantemente impegnato a ridefinire la sua ricerca, Lorenzetti si mantiene però sempre fedele a una poetica che unisce severo rigore formale a delicato lirismo e licenza di una fantasia torrentizia.

L'universo di forme fantastiche che per tutto il mese d'aprile abiterà la splendida aula gotica del chieseone così la gente del posto chiama l'attuale sede del Museo Mastroianni – è quello della produzione lorenzettiana della seconda metà degli anni '80, resa grave dallo strato di grafite nera dipinto sulla superficie metallica, ombrosi capolavori come *Estroferroso* (1987), *Cosmoconico* (1989), *Diapason dello spazio* (1989), *Sidereoerrante* (1989). Un mondo evocativo, anche nei titoli, di spazi infiniti e che, a partire dagli anni '90, torna ad accogliere la luce grazie all'introduzione di lunari sculture in alluminio caratterizzate come scrive Arianna Mercanti in uno dei testi in catalogo “da un fare leggero esalta la luce del metallo bianco”. Opere gradualmente affiancate da altre caratterizzate dall'elegante contrasto tra luminose forme di alluminio e nere lamiere di ferro, quasi a creare una dialettica di frammenti di luna e di terra.

La mostra si chiude presentando l'ancora inedita produzione del

2010, più recente ma sicuramente non ultimo capitolo dell'avventura di un artista capace di catturare lo spazio.

di Giovanna Le Noçi

ARDITA. una campagna in difesa dei libri antichi

In un'epoca di tagli alla cultura e restrizioni intellettuali, il progetto A.R.Di.T.A. (Adotta il Restauro Di Testi Antichi), presentato il 7 dicembre 2010, presso la Galleria della Biblioteca Angelica di Roma, è veramente controtenenza. Collegato alla serie di incontri inseriti nel quadro dell'evento “Ehi Boy! Colori immagini dibattiti per una comunicazione al servizio del cittadino” il progetto è stato ideato e realizzato dall'artista Daniela Troina Magri, che per l'occasione ha inoltre proposto una esposizione dei suoi ultimi lavori, nonché un libro di poesie inedite, dal titolo: *Ehi, boy...and girls*. Attualità e futuro tra arte e poesia, edito da Gangemi.

Nel giro di poche ore, si sono palesate con grande entusiasmo numerose adesioni, sia da parte di privati che di aziende e fondazioni. Il successo dell'iniziativa dimostra ancora una volta la grande sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti del nostro smisurato patrimonio, nonostante il grave periodo di crisi finanziaria e di recessione economica globale che stiamo vivendo. Visto che è proprio il comparto della cultura a pagare pesantemente il prezzo delle difficoltà contingenti, non bisognerebbe mai dimenticare che la cultura è un sicuro vola-

no per l'economia del Paese e non un settore marginale del nostro sistema socio-economico.

Per la fase iniziale del progetto ARDITA sono state scelte alcune cinquecentine (fra cui una di Leon Battista Alberti), una seicentina ed un prezioso manifesto cinese del XVIII secolo.

La Biblioteca Angelica, che dal 1975 dipende dal Ministero per i Beni Culturali, possiede più di 200.000 volumi, di cui oltre 100.000 editi dal XV al XVIII secolo; una parte di essi necessita di urgenti interventi conservativi e di restauro. “Esistono testi bellissimi di medicina, legge, storia, anch'essi in lista d'attesa per il restauro, tra i quali scegliere il preferito, in funzione della propria vocazione: tra gli altri, preziosissimo, un manoscritto di Erodoto del X secolo su pergamena” dichiara Fiammetta Terlizzi, responsabile della struttura, indicando le scaffalature del salone vanvitelliano contenenti il Fondo Antico dell'Angelica.

Dunque ancora una volta la vulcanica Daniela Troina si è fatta promotrice di una pregevole iniziativa, già pubblicizzata sul sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, non dimenticando di farci conoscere i suoi ultimi lavori: immagini e versi ricchi di contenuti e significati, come recita con evidenza l'incipit del libro: “A tutti coloro che aspirano alla libertà di pensiero: agli anticonformisti del terzo millennio”



Locandina ARDITA

di Rosanna Fumai